Anno XIX — Martedì 24 Febbraio 1885 — N. 47

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

Roma, 22 febbraio.

Perchè non s'ebbe oggi la solita accademia agraria? Le opinioni sono diverse. V'ha chi crede, che oramai non ci sia più niente da dire su questo argomento e che, siccome non sia il momento proprio adesso in cui si possano concedere degli sgravii, e siccome non non si fa strada l'opinione dei protezionisti che vogliono impedire l'importazione delle granaglie coi forti dazii, e la disposizione di favorire il credito agricolo e l'istruzione agraria nel Governo la c'è, così sia detto tutto, anche se il Governo tace e lascia che si divertano gli altri nelle loro brodolosità.

Poi De Pretis è malato un'altra volta e ci vogliono dei giorni perchè egli comparisca alla Camera e Mancini.... che fa il morto, interrogato, non vuole rispondere, o piuttosto non sa che cosa, finchè non gli rispondono da Londra.

A sentire il Fitz-Maurice, quale è riferito dalla Stefani, non c'è nessun accordo per il Sudan tra l'Inghilterra e l'Italia. Noi adunque agiremmo per nostro conto colà. Il fatto è però che ci si lascia fare e che l'essere noi a Massaua giova anche agl'Inglesi, obbligati a ritirarsi dinanzi al Mahdi ed in attesa dei rinforzi, che loro vengano da Londra. Si fa dunque ognuno per sè; ma senza accordo? O la risposta del ministro inglese è una maniera di non rispondere non saputa trovare alla sua volta dal Mancini?

C'è poi quell'altro affare della Turchia. Nessuno crede, che essa possa agire sul serio in Egitto e nel Mar Rosso; ma se protesta, lo fa perchè altri la eccita a farlo, e potrebbero essere quelle carissime nostre amiche, che sono la Francia da una parte e l'Austria, (leggi Germania) dall'altra. Si parla di spedizioni turche nella Tripolitania, dove è andato anche un generale francese da Tunisi, perchè ci sente l'odore dei Krumiri, di cui l'immaginazione francese è feconda creatrice.

Voi vedete, che mentre parte la terza spedizione e si prepara la quarta, queste incertezze in cui ci troviamo e viviamo, sono poco fatte per accrescere l'energia de' nostri vecchi De Pretis e Mancini, che fra le loro qualità non hanno quella di essere bellicosi, se anche ad un bisogno sanno intrattenere il pubblico parlamentare coi loro discorsi.

Se tacciono essi, taccio anch'io, non avendo avuta nessuna opportunità di penetrare nei segreti della diplomazia. Quello che vi posso dire si è, che questa incertezza, dopo le baldorie del carnovale, sa proprio di quaresima, e che oramai fa pensare molti, compreso me stesso, che ancora non vedo, che il Mancini abbia trovato nel Mar Rosso la chiave del Mediterraneo.

Qualcheduno dirà, che l'Inghilterra adesso, avendo proprio bisogno dell'Italia, ci ajuterà a trovarla; ma devo soggiungere, che la politica oscillante usata per l'Inghilterra dal Gladstone in Egitto, e che ora è condannata anche da sir Layard, che conosce l'Oriente, non ha ancora e non avrà forse in appresso quella fermezza e quella direzione franca e secura che ci possa affidare delle pronte risoluzioni dalla parte dell'alleata. Che cosa dice anche adesso in fondo il *Daily News*, che pare esprima il pensiero del Governo inglese? Che dopo fatto quello che deve per l'onore suo contro il Mahdy, abbia da lasciare nel Sudan libero campo all'Italia di lavorarvi per suo conto.

Ora è questo da desiderarsi? Dovremmo noi correre la ventura nel Sudan, per la sicurezza dell'Inghilterra nell'Egitto, e per lasciare che la Francia si spinga fino a Tripoli? Per me crederei, che quando l'Italia potesse assicurare la propria posizione nei porti da lei occupati sul Mar Rosso, e potesse prendere così la sua parte nel commercio coll'interno e specialmente coll'Abissinia, dovrebbe cercare piuttosto di collocarsi a Tripoli. Ora si dice, che l'Italia, anche non andandovi, si opporrebbe a che vi andasse altri. E se gli altri vi andassero, se vi andasse la Francia, avremmo noi da dichiarare la guerra alla Francia? Chi ci seguirebbe in questa guerra, o piuttosto chi non approfitterebbe di essa per prendersi dell'altro? E non sarebbe probabile, che allora noi vedessimo l'Austria andare nell'Albania e nella Macedonia, sostenuta in questo dalla Germania? Se invece noi fossimo a Tripoli, la Francia non ci farebbe la guerra per cacciarne e prendersela lei, come ci sfiderebbe se l'avesse dessa occupata. Io temo, che come per Tunisi, dovremo dire anche per Tripoli un giorno: *Troppo tardi*!

I Dankali.

A proposito di Assab, il *Temps* ha una corrispondenza da Aden, nella quale è detto che la posizione strategica di Assab non la cede in nulla a quella di Obock. Il corrispondente aggiunge che la rada è profonda e ben riparata dai venti, ma che come a Obock la spiaggia, scoperta durante le basse maree, offre degli inconvenienti, per ovviare ai quali sono già stati costruiti dei lavori, che permettono uno sbarco più facile.

Narra che Mahamed Aboubaker, figlio del sultano di Zaila, Aboubaker pascià, ha espresso l'opinione che gli italiani debbano incontrare nel paese dei Dankali numerosi ostacoli.

E siccome è egli stesso uno dei capi dei Dankali, ed è interessato ad avere la strada d'Aoussa libera per il passaggio delle sue carovane di schiavi, non ci sarebbe da stupirsi che si adoperasse direttamente a creare degli ostacoli alla spedizione italiana. Accerta che i Dankali, sebbene armati solamente di lancia e di scudo, avranno sempre il vantaggio di lottare in un paese scabroso, ciò che loro permetterà di sorprendere talora le truppe italiane.

Codardi e poltroni, i Dankali uccidono sempre per di dietro, ed è nel momento che si ha la maggior fiducia che si corre il più gran pericolo di essere uccisi da loro. I Dankali non si battono in battaglia ordinata; la loro tattica consiste nel sorprendere il nemico.

Per natura il dankalo è infingardo; esso gode di non far nulla continuamente; fa pascolare le sue mandre il giorno e non rientra nella sua capanna che per mangiare della carne cotta al sole. Esso non ha alcuna religione, ammenochè non abbia avuto contatto con gli arabi, nel qual caso è musulmano.

I costumi dei Dankali sono tanto bizzarri quanto barbari. Essi esigono che prima di maritarsi, ogni dankalo abbia sgozzato un suo simile. Allora esso porta nei suoi capelli crespi e unti di burro una penna di struzzo e un braccialetto d'avorio al braccio, ed è considerato dai suoi concittadini come un grand'uomo.

Il dibattimento per l'eccidio di Padova.

Il dibattimento contro il soldato Antonio Costanzo, l'autore della tragedia consumata a Padova nella notte dal 12 al 13 corrente, comincerà nel Tribunale militare di Venezia la mattina di mercoledì 4 marzo prossimo.

Sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale militare cav. Vaglio.

Difenderà l'imputato l'avv. S. Jachia.

Sono citati 21 testimoni e 3 periti.

Armamenti.

Ecco come si compone la seconda squadriglia di torpediniere:

Perseo, sotto il comando del tenente di vascello cav. Leone Reynaudi, comandante la squadriglia;

Sagittario, comandata dal tenente di vascello Edoardo Flores;

Sirio, comandante tenente di vascello Augusto Parodi.

Le nuove bandiere.

Veniamo assicurati che il 14 marzo, genetliaco di S. M., avrà luogo in Roma una grande festa militare. In quel giorno così caro all'esercito e alla nazione, scrive il *Nabab*, verrà fatta la solenne distribuzione delle nuove bandiere ai reggimenti di fanteria, formati l'anno scorso in forza della legge Ferrero. La distribuzione avrà luogo al Maccao in presenza di tutta la corte, dei grandi corpi dello Stato e di rappresentanze di tutto l'esercito. E' la Regina stessa che consegnerà di sua mano ai colonnelli i nuovi vessilli.

I reggimenti in discorso sono quelli dal n. 79 al 94 inclusive.

Sommaruga.

Si è deliberato che le *Forche Caudine* cessino le pubblicazioni. Quanto al *Nabab* i Sommaruga vi rimarranno estranei non entrando nella loro azienda. Ora si cerca una combinazione per azioni che sarebbero prese da uomini politici per mandare avanti il *Nabab*. Si prenderà una decisione fra pochissimi giorni. Ma vi sono molte speranze che la combinazione riesca.

Alcuni giornali parlano di una lettera che sarebbe in mano dell'autorità e comproverebbe un ricatto del Sommaruga. Si tratta di una lettera che questi mandava a certo avvocato che il Sommaruga sospettava che corteggiasse l'Adelina May. L'avvocato rispose che facesse quello che credeva, chè tanto non gli faceva paura. L'avvocato è stato chiamato in Questura a dare spiegazione. *(Corr. della Sera)*

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 23.

Si stabilisce per venerdì la discussione dell'elezione Panzacchi nel collegio di Pesaro.

Annunziasi un'interrogazione di Di Santonofrio sull'occupazione di Massaua.

Mancini dice che dopo quanto da pochi giorni dichiarò intorno allo scopo dell'occupazione nel Mar Rosso, sull'invio di una ben limitata guarnigione, sugli ottimi rapporti coll'Inghilterra, e sulla promessa di sottoporre alla Camera i documenti appena la situazione politica sarà cambiata, non crede opportuno di rispondere per ora alle interrogazioni di Di Santonofrio e Brunialti e all'interpellanza di Camporeale. Il Governo sente ed accetta tutta la responsabilità della sua condotta.

Camporeale mantiene la sua interpellanza perchè in altro Parlamento si fecero dichiarazioni che sembrano contradditorie con quelle di Mancini. L'oratore opina che il Ministro debba sentire la necessità di dare delle delucidazioni.

Santonofrio mantiene per le medesime ragioni la sua interrogazione.

Brunialti egualmente affinchè il Governo dissipi le apparenti contraddizioni e dica se prima di accingersi alla grave impresa, consultasse uomini autorevoli della Camera.

Mancini nega che esista contraddizione nelle parole pronunziate in altro Parlamento, perchè anch'egli esclude qualunque trattato o convenzione coll'Inghilterra.

Camporeale parla per un fatto personale.

La Camera approva la proposta di Mancini di rimandare in altro tempo le interrogazioni e le interpellanze.

Nicotera propone che il disegno di legge per i lavori da eseguirsi nella baia di Assab si discuta nella seduta antimeridiana di mercoledì.

Mancini no lascia giudice la Camera, ma dichiara che volendosi cogliere la discussione dei progetti dei detti lavori per dire quanto sarebbesi voluto dire svolgendo le interpellanze, egli non seguirà gli oratori nè si presterà nell'interesse del paese, a rispondere, sicuro che la Camera gliene moverebbe poi giusto rimprovero.

Osservando il presidente che è già fissata la seduta di martedì e venerdì per la discussione agraria, e giovedì per la legge sui maestri elementari, Nicotera modifica la sua proposta nel senso che il progetto su Assab si discuta mercoledì dopo quello sui maestri.

Borgati propone l'ordine del giorno puro e semplice.

La proposta di Nicotera è respinta.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano vari articoli.

Levasi la seduta alle ore sette.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 23. L'incidente vivacissimo successo oggi alla Camera fra Mancini, Camporeale, Brunialti e Nicotera ha destato molta impressione. Deplorasi che si voglia costringere il Governo a fare delle dichiarazioni intempestive, non trovandosi alcuna contraddizione fra quanto disse Mancini alla Camera, e quanto disse Fitz Maurice al Parlamento inglese.

Malgrado ogni smentita è positivo che gli armamenti continuano sopra larga scala. La quarta spedizione non farassi però a quanto ritiensi, prima dell'arrivo a Massaua del generale Ricci.

Attendesi impazienti le discussioni del Parlamento inglese. E' positivo che gravi notizie arrivarono oggi all'ambasciata inglese sulle condizioni dell'esercito del Sudan. Dicesi che Graham sostituirà Wolseley nel comando in capo.

— Nulla accenna palesemente ad un raffreddamento colle altre Potenze fuorchè colla Turchia, che del resto si calmerà.

— Nulla di nuovo nel processo Sommaruga a cui favore sviluppasi una certa reazione. Dicesi che il *Nabab* abbia a sospendere anch'esso le sue pubblicazioni.

— La *Tribuna* riferisce la voce di una prossima visita del Principe imperiale tedesco ai Sovrani d'Italia. Il Principe alla fine del mese si reca in Francia, a Cannes, colla consorte, e la figliuola presso la principessa Carlotta di Sassonia-Meiningen.

— Il comando militare di Roma ha spedito a Napoli due altri ospedali da campo, di duecento letti ciascuno, da servire per la nostra spedizione nel Mar Rosso. Vennero pure mandati altri venti forni da campo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 23. La Camera dei deputati approvò il progetto di riforma della Camera dei Magnati con voti 233 contro 157 come base della discussione degli articoli, respingendo le controproposte.

Francia. Parigi 23. (Senato). Discutendosi il bilancio dei culti, furono ristabiliti i crediti a favore dell'arcivescovo di Parigi, dei vescovi di Algeria, dei canonici e dei curati, soppressi ovvero diminuiti dalla Camera.

Inghilterra. Londra 23. Nuovi documenti sull'Egitto contengono un dispaccio di Wolseley annunziante che egli spedì un parente al Mahdi per trattare la pace. Il Mahdi sarebbe nominato sultano del Kordofan.

— Musurus ambasciatore di Turchia e Fehmi comunicarono a Granville degli importanti dispacci giunti da Costantinopoli.

La *Morning Post* crede che il Gabinetto sia disposto ad accettare l'intervento turco.

— (Camera dei Lordi). Salisbury annunzia che proporrà giovedì una mozione rendente il gabinetto responsabile dell'insuccesso della spedizione nel Sudan, e dichiarante che l'abbandono dell'intero Sudan dopo le future operazioni è incompatibile con gli interessi dell'impero.

— Venne pubblicato il *Bluebok* sulla questione d'Egitto; contiene diverse lettere di Gordon dal luglio fino al dicembre 1884; il generale lamentavasi amaramente della lentezza messa a soccorrerlo. L'ultima sua lettera del 14 dicembre constatava la mancanza di viveri, l'imminente pericolo.

Grecia. Atene 23. La Camera approvò una mozione di fiducia a favore di Tricupis. I ministri si astennero dal votare. Tricupis lesse poscia un decreto che scioglie la Camera. Le elezioni generali sono fissate pel 19 marzo. La nuova Camera è convocata pel 21 aprile.

Il principe ereditario d'Austria arriverà il 1 marzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 24 febbraio 1740. Nasce in Saluzzo Gio. Batta. Bodoni, tipografo.

Note sui temi proposti dalla Commissione dell'Associazione agraria friulana per il Congresso sulle Latterie sociali, che si terrà ad Udine il 24 maggio prossimo.

Abbiamo pubblicato nel *Giornale di Udine* tutto il programma per il Concorso e Congresso delle Latterie sociali. Ora crediamo, che possa tornare utile anche di aprire previamente una discussione nella stampa a proposito dei temi proposti. Noi la cominciamo sopra alcuni punti, almeno nei riguardi più generali, essendo il resto cosa da quelli che praticano una tale industria; ed accetteremo volontieri anche le idee degli altri.

Sul *primo* tema, lasciando che altri dica del migliore sistema di contratto sociale e di contabilità, noteremo intanto, che certo *sarebbe opportuno di adottare uguali sistemi in tutte le Latterie della Provincia*; e ciò anche, perchè uniformandole tutte alle più ben condotte, si verrebbe a dare una guida alle amministrazioni delle varie società locali, sicchè foggiandosi tutte a quel tipo che fu trovato il migliore, si avrebbe anche un utile mezzo di confronto tra le medesime per il loro buon andamento. Ciò non toglie, che nella parte tecnica si potessero adottare talora quei diversi modi di operare il caseificio, che fossero consigliati dalla diversità delle condizioni locali. Se c'è poi un sistema amministrativo provato buono, giova che anche le nuove istituzioni lo adottino, perchè così dal principio ne viene una maggiore agevolezza per le fondazioni posteriori. Così p. e. accadde nelle *Casse cooperative di prestiti*, delle quali le seconde trovarono già l'opera agevolata dalle prime.

Il secondo tema tratta «sulla convenienza dell'unione di varie latterie per lo smercio dei prodotti, o della costituzione di una società commerciale, e come organizzarla».

Del come organizzarla noi lasciamo, che ne dica altri, che ha la pratica di siffatte cose; ma su questa società è già da un pezzo, che noi abbiamo parlato in favore in questo giornale e manteniamo la nostra opinione, confermandoci nella medesima i fatti che si producono colla crescente estensione che prendono queste Latterie sociali, che hanno naturalmente un carattere locale ed una produzione limitata e quindi trovano più difficile di allargare da sole i loro spacci, mentre una Società commerciale, che tutte le comprenda, può portarne i prodotti sopra mercati anche molto lontani, e dove si paga di più il genere.

Una apposita Società commerciale gioverebbe specialmente per il butirro, che forse è il genere più utilmente commerciabile anche in centri lontani; e potrebbe prima influire a dare al butirro del Friuli un medesimo tipo costante, onde accreditarlo presso i consumatori col suo titolo speciale, e poscia, commerciando abbastanza in grande, potrebbe più facilmente concorrere, come s'è detto, anche su piazze lontane, e forse fino all'estero, ed ora anche sulle coste dell'Africa, dove s'accresce il numero dei consumatori europei, ed

anche ottenere maggiori prezzi, che non le singole Società di produzione. Della organizzazione di questa Società commerciale, che sarebbe anche vantaggiosa per il solo fatto di associare in una grande le piccole associazioni locali, sarebbe molto da discutere. Certo essa potrebbe influire anche sulla migliore produzione dei generi per parte delle Società locali e porgere a queste tutte le informazioni sulle qualità di essi richieste dai consumatori. Si presentano subito alla mente due forme possibili di una simile Società commerciale. L'una sarebbe quella di una Società che agisse da sè per fare il commercio dei prodotti del caseificio per suo proprio conto, e che cercasse di comperarli al minor prezzo possibile dalle singole Latterie, e di venderli ai migliori patti nel proprio interesse. L'altra forma sarebbe una vera associazione di tutte le Latterie, la quale farebbe rifluire sui componenti le medesime tutti i maggiori vantaggi del commercio dei loro prodotti. La prima forma costituirebbe una Ditta commerciale qualunque; la seconda, essendo una associazione delle diverse associazioni, opererebbe tutto a vantaggio di queste e dei loro componenti. Quest'ultima adunque sarebbe direttamente interessata ad accrescere e migliorare la produzione, ciocchè tornerebbe a grande vantaggio di questa industria.

Sul terzo e quarto tema, che suonano così: « L'esperienza pratica e le ricerche del commercio quale prodotto addimostrano riuscire più redditivo nella confezione dei varii latticinii » e « nelle attuali condizioni di sviluppo del caseificio nella Provincia, e tenuto conto della ricerca e dei prezzi, è opportuno di tenersi ad un tipo di formaggi, e a quale? » deve essere la stessa discussione delle persone pratiche, cioè tanto dei produttori, come dei commercianti, che ha da decidere sulla convenienza commerciale dei diversi prodotti. Forse si verrà a quella di preferire sotto all'aspetto commerciale la maggior produzione del butirro, in confronto dei formaggi. Per questi ultimi le Latterie si trovano tutte ancora allo stadio sperimentale; cosicchè sarà facilmente ancora prematuro il decidere sui tipi da darsi alle diverse qualità di formaggi, specialmente in riguardo alla richiesta dei consumatori che trovansi fuori della Provincia. Questi vogliono avere prima di tutto la costanza dei tipi, che noi non possiamo ancora dare, sia perchè per i formaggi siamo ancora, come s'è detto, allo stadio sperimentale, sia perchè quando i consumatori lontani accettassero, come a loro convenienti, i tipi nostrani per il commercio dei medesimi vorrebbero essere certi di trovarne in quantità.

Alla convenienza commerciale di produrre la massima parte possibile di buon butirro, potrebbe contribuire anche il fatto accennato dal tema V. (« Quanto è attendibile la tema che il diffondersi delle Latterie sociali specialmente in pianura possa pregiudicare la alimentazione igienica dei villici e pregiudicare l'allevamento dei vitelli, e nell'eventuale caso con quali mezzi si potrebbe ovviare a simili inconvenienti? ») Forse il formaggio che potremmo noi produrre dopo estratta quanto è possibile la parte butirrosa, resterebbe soprattutto per il consumo locale e della Provincia come alimentazione igienica dei villici, da quel tema V. contemplata. In quanto al pregiudicare l'allevamento dei vitelli bisogna distinguere due zone almeno, la montana e la pedemontana immediata e quella della pianura.

Nella prima, quanto maggiore vantaggio otterranno gli allevatori dalle Latterie sociali, tanto più saranno naturalmente condotti a scartare dall'allevamento i vitelli maschi, portandoli sul mercato giovanissimi; ma tanto maggior cura avranno di allevare le vitelle selezionate, e ciò tanto per sè quanto per venderle alla pianura, se i progressi della irrigazione in questa facessero che fossero richieste in grande numero.

In quanto alla pianura, dove è già provato il tornaconto dell'allevamento dei vitelli maschi, o sorannelli, che sono molto ricercati e bene pagati per altre parti d'Italia, il tornaconto medesimo di questo allevamento indurrebbe gli allevatori a continuare a godere il vantaggio presente. Qui poi, ad ovviare al presunto danno, che alla conveniente alimentazione degli allievi potesse venirne dalle Latterie sociali che vi si potessero fondare, il rimedio che appare più pratico sarebbe quello di distinguere nell'allevamento la razza da lavoro e da carne e la razza lattifera.

Se si venisse a poco a poco a persuadere un gran numero delle famiglie contadine a darsi la vacca da latte, sia per il consumo del latte in famiglia, sia per concorrere alle Latterie sociali, da cui verrebbero i formaggi per il consumo domestico ed i butirri, oltrecchè per sè, per il mercato, ogni timore di pregiudicare l'alimentazione dei vitellini e manzetti sarebbe tolto. Siccome poi questo sarebbe un vero progresso agricolo per la nostra regione tanto dal punto di vista dell'industria agraria, come da quello dell'igiene, dove essere una cura costante del possidente il favorirla. Con ciò si collegherebbero anche sempre più gl'interessi della zona montana, che venderebbe alla pianura le vacche particolarmente lattifere che sarebbero da questa comperate.

Sul tema VI (« Sulla opportunità o no d'istituire in Provincia una scuola per formare bravi casari, aggiunta ad altro istituto esistente, o presso qualche Latteria ») nessun dubbio che sarebbe conveniente d'istituire in provincia una scuola per formare bravi casari, la quale potrebbe stabilirsi a Tolmezzo, non soltanto perchè a quel paese poco lontano da una stazione di ferrovia mettono capo le diverse vallate della Carnia, ma anche perchè i locali della Latteria esistente nella cosidetta Fabbrica Linussio sono comodissimi per un uso simile. Di più Tolmezzo sarebbe anche un centro commerciale per i prodotti delle Latterie della Carnia.

Non parrebbe dubbio in fine, come accenna il VII tema, la convenienza d'istruire le donne nell'ufficio di casari. Prima di tutto sono esse, che in molti luoghi, sebbene in piccoli proporzioni, lo esercitano, come p. e. ad Osoppo, dove le diverse massaje, *prestandosi il latte*, avevano delle Latterie sociali embrionali anche prima della istituzione delle Latterie medesime.

Poscia è da considerarsi, che specialmente nella Carnia sono le donne incaricate anche dei più faticosi lavori della terra, mentre gli uomini esercitano in gran numero mestieri diversi fuori della loro valle. Se le Latterie sociali, per legge di tornaconto, varranno, com'è da sperarsi, a promuovere nelle valli montane la praticoltura e la pastorizia ed a diminuire, almeno laddove non compensa ed è sempre di esito incerto, la coltivazione delle granaglie e specialmente del granoturco, si otterrà un doppio vantaggio colle facilitate comunicazioni di adesso; l'uno cioè di rendere in montagna più intensiva la produzione specializzata del caseificio e l'allevamento delle vacche per la pianura, l'altro di accrescere per questa il consumo de' suoi grani nella montagna, collegandone così anche, come s'è detto, maggiormente gl'interessi.

Il tema VIII suona: « Quale il miglior mezzo per utilizzare i residui del latte nel modo più rimuneratore, anche in rapporto all'alimentazione dei contadini. » È probabile, che almeno laddove le Latterie sociali hanno una importanza relativa abbastanza grande, giovi di servirsi del siero per i majali, che alla loro volta darebbero buoni prodotti per l'alimentazione dei contadini; e ciò potrebbe essere soprattutto nelle malghe, se si rispondesse affermativamente al IX quesito: « se cioè vi sia o no opportunità di adottare nelle malghe i sistemi preferiti nelle Latterie sociali per la fabbricazione dei latticinii e se sarebbe utile ed opportuno, ed — in caso — con quali mezzi si potrebbe facilmente raggiungere l'intento che ogni Latteria sociale locasse una o più malghe per continuare nella stagione estiva la lavorazione dei latticinii in società. » Il problema è alquanto complesso, e la soluzione potrà dipendere dagli ulteriori progressi delle Latterie sociali e soprattutto dalla fondazione della Società commerciale che tutte le unisca. Quanto più si fisserà la qualità di produzione cui giova portare sui mercati lontani e gli spacci saranno bene assicurati, tanto più facilmente si potrà attuare anche questa trasformazione, la quale potrebbe forse conservare alcuni dei prodotti estivi attuali, come p. e. il cosidetto formaggio fresco.

Questa soluzione dipende anche dal fatto, che si possano in certi luoghi avere sul territorio dello stesso Comune le Latterie sociali e le Malghe; ma in questo le condizioni variano molto da Comune a Comune, per cui la trasformazione sarebbe da attuarsi grado grado, assieme a certe altre migliorie, d'irrigazione montana mediante fossi orizzontali, d'impratimenti su fondi comunali, e di tutto ciò che possa accrescere l'alimentazione delle vacche lattifere.

Sull'ultimo tema, cioè « sui vantaggi che le Latterie cooperative possono ritrar dalle leggi vigenti sulle Società di cooperazione, e che cosa dovrebbero chiedere che venisse disposto nei progetti di legge che sono ora allo studio, non azzarderemo di opinare molto, quando non sia di agevolare le permute. Bensì vorremmo che dalle *Latterie cooperative* ne venissero anche le *Casse cooperative di prestiti*, mercè cui molti potessero fare delle opportune riduzioni, e darsi quel numero di giovenche che possono mantenere, e che da questa base sorgessero anche le *mutue assicurazioni* per i bestiami ed i Comuni si adoperassero per quel regolamento del corso delle acque, che servirebbe anche ai vantaggi da ritrarsi dalla pastorizia. Ma bastino questi pochi cenni, che varranno, se non altro ad aprire la discussione su di un tema così importante.

V.

Un bravo Vescovo. Mons. Berengo Vescovo di Mantova ha emanata una pastorale a tutti i parroci della Provincia in occasione della quaresima, di cui la *Italia* riporta alcuni brani che ci paiono molto interessanti.

La pastorale è quasi tutta dedicata all'agitazione agraria, ed è nella forma violentissima contro gli agitatori in genere ed i socialisti in ispecie. Parlando ai contadini, dice:

« I moderni sobillatori agitati dallo spirito del demonio, di cui sono ministri, vi trascinano inconsci allo sconvolgimento dell'umano consorzio, e, se fosse possibile, alla dissoluzione di esso che tale è l'intendimento dell'invidioso nemico dell'uomo fin da principio, Satana di cui essi sono figli. »

Più oltre li chiama « coccodrilli che coi loro pianti tendono ad attirare a sè gli idioti e condurli a sicura morte morale » ed invita i contadini a farsi cancellare dai ruoli delle neonate società.

Va segnalata anche la seguente esortazione diretta ai parroci: « Dite loro (ai contadini) che quanto voi ripetete ad essi in nome del Vescovo, non è altro che quello che il Vescovo bandisce in nome del Papa », il quale ci dice:

« Salviamo almeno gli incauti e gli illusi; illuminiamo la lor mente, gridiamo al pericolo che loro sovrasta. »

Possiamo non in tutto esser d'accordo con altre parti della pastorale, ma è certo che se i saggi governanti invece che guardare al Papato come un nemico, l'avessero trattato colla larga e sapiente libertà ch'era il programma del Conte di Cavour, la Religione avrebbe aiutata la Società nelle sue crisi, assai meglio che non ci abbiano giovato le compagne del progresso dei *Circoli Anticlericali*.

Ad ognuno il suo. Una lode dobbiamo fare al sig. G. Girolami perchè seppe fornire la Farmacia Filippuzzi-Girolami di vero olio di fegato di Merluzzo ritirandolo dalle fonti produttiva direttamente, e non contento ancora che fosse puro e non sofisticato, benche ricevuto in barili originari, lo esaminò secondo le volute leggi chimiche, e così potè assicurarsi di vendere il vero olio di Merluzzo e non di Foca...

Bravo il sig. Girolami, perchè così facendo rende ottimo servizio all'umanità sofferente.

Banca di Udine. Presso la sede della Banca o presso il Cambio valute della stessa, è pagabile il dividendo di L. 2 per azione verso produzione della Cedola n. 36.

Udine 23 febbraio 1885.

Il Presidente, C. KECHLER.

Ritardo. Il treno proveniente dall'Italia che la mattina arriva a Udine alla 7.28, oggi ebbe un ritardo di più di un'ora, poichè giunse alle 8 e mezza. Ignorasi la cagione.

Teatralie. « Ai fremiti del carnovale è sottentrata la calma quaresimale: e quasi pentiti delle pazzie commesse nei giorni passati si tenta cancellare le traccie dei veglioni e delle maschere. » E, a meglio conseguire questi pentimenti, a meglio dimenticare quelle serate, ci offre il mezzo l'impresa dell'opera, al nostro Teatro Sociale. Avremo un corso di rappresentazioni veramente uniche, della grandiosa opera: **La Gioconda** — che per Udine poi è nuovissima.

Sappiamo che gli artisti tutti sono arrivati; ma prima d'essi, è arrivata la fama e l'eco degli applusi ottenuti sulle scene d'altre città.

E noi diamo loro il *ben venuto* sicuri che Udine non sarà minore alle consorelle e saprà degnamente apprezzare il merito artistico di questi figli e seguaci di Euterpe.

Sul cartellone affisso alle colonne stanno i nomi degli artisti; pure non sarà fuori di proposito il trascriverli se non foss'altro che per gli assenti.

La sig. **Lola Peydro** soprano assoluta.
La sig. **Erina Borlinetto** mezzo soprano.
La sig. **Lena Martinotti** contralto.
Il sig. **Carlo Callioni** tenore.
Il baritono sig. **Adriano Pantaleoni**, nostro amico e concittadino reduce da Parma ove entusiasmò il pubblico.
Il sig. **Giovanni Tanzini** basso assoluto.
Il maestro comm. **Kuon**, che in modo ammirabile dirige un'orchestra trovossi ieri sera alla prima prova veramente soddisfatto.

Dunque tutto predice bene.

Così per finire diremo che tutti gli abbonati potranno assistere alla prova generale purchè alla porta mostrino lo scontrino — in tal modo quasi avranno una recita di più.

Quaresima 1886. Siamo lieti di annunciare che la Presidenza del Teatro Sociale ha firmato il contratto per la stagione di Quaresima del 1886 con la compagnia Maggi.

La fama di questa compagnia è viva, sì in Italia che all'estero. Al solo nome di Maggi, ogni pensiero formula l'idea della celebrità della compagnia. Ognuno sa che in Italia non è seconda a nessun'altra, e che gli effetti, che gli attori di essa sanno ritrarre, sono tali che il pubblico si sente trasportato e trascinato dalla stessa corrente che si svoglie sulla scena.

E la Presidenza del Sociale, merita in verità una lode speciale, d'aver fin d'ora pensato per l'anno venturo, e pensato in modo da offrirci un sì gradito divertimento. Così nell'86 ritorneremo alla nostra tradizionale drammatica. E con Maggi rideremo e piangeremo.

Code del carnevale. Alla festa dei fiori del nostro Minerva, intervenne una elegante mascherina, a cui un bel giovinotto, impiegato qui di Udine, si offerse per poter ballare.

Colla danza si addivenne ad una certa intimità, dimodochè i ballabili si successero ai ballabili, senza che i nostri due ne lasciassero pur uno.

Venuto il mattino, il giovinotto chiese di poter accompagnare la maschera a casa, e strada facendo, dopo una sequela di domande, più o meno indiscrete, egli ottenne di sapere che la sua compagna, era figlia di un ricco possidente qui di Udine.

Tale rivelazione bastò, perchè al nostro giovinotto si accendesse più che mai la fiamma dell'amore, e al momento di lasciarla, esternò il desiderio di rivederla, e di abboccarsi qualche volta con lei.

Ciò difatti avvenne per parecchie sere; ma quale non fu la meraviglia e l'indignazione del nostro giovinotto, quando seppe da persona degna di fede, che la sua amante non era che una plateale serva, di un paese al di là del Tagliamento!

E se non piangi, di che pianger suoli.

Stella d'Italia. Tutte le sere vi è concerto e il pubblico non scarseggia, anzi accorre in gran numero, tanto che vi sono dei momenti che non si trova posto da sedere. Molte signore e signorine concorrono a rendere maggiormente piacevole il ritrovo, così l'orecchio, ha la sua parte ascoltando le belle voci e il canto intonato degli artisti — e l'occhio, mirando le bellezze che per la sala del Restaurant son disposte, e centellinando le bibite, si compiacciono nel lasciarsi ammirare.

Questa sera concerto.

Danari trovati. Chi ha perduto un biglietto da lire 10 può ricuperarlo all'Ufficio di Pubblica Sicurezza, dove l'ha depositato il capitano di cavalleria sig. Zanella.

Il dare e l'avere dell'ubbriaco. L'altro giorno a Tarcento certo Busolini Giacomo, essendo ubbriaco, si mise a molestare certo Scals Alessandro finchè questi ne fu proprio stanco, per cui pestò di pugni il viso dell'importuno che ne avrà almeno per 5 giorni.

Morto in un fosso. L'altra mattina a Meretto di Tomba in un fosso contenente poca acqua fu rinvenuto il cadavere di certo Paroni Antonio. Si ritiene che il Paroni sia caduto là dentro per accidente e che vi sia morto assiderato.

Atti di ringraziamento. La famiglia Panciera, commossa per le tante dimostrazioni di affettuoso compianto, sente il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che concorsero ad onorare il funerale del loro figlio Giuseppe ed a lenire, per quanto fu possibile, il dolore dei desolati genitori.

Udine, 24 febbraio 1885.

Al sig. Francesco Cecchini - Udine.

Le accuso la ricevuta dei due maialetti, che furono sorteggiati nel di Lei esercizio, e che non essendo stati levati dai vincitori, vennero devoluti a beneficio degli orfanelli Tomadini.

Accolga i miei sinceri ringraziamenti quali estendo anche ai vincitori che rinunziarono al loro diritto a beneficio degli orfanelli.

Udine, dall'Ospizio Tomadini
23 febbraio 1885.

FILIPPO can. ELTI
Direttore

Resoconto economico 1884 della Società operaia generale di Udine.

I. *Mutuo soccorso.*

Entrata.

Tasse d'amm.	L. 304.50	
Contr. mens.	» 19,780.—	
Int. su dep.	» 75.02	
Aumento mob.	» 56.90	
Patrim. 1883	» 10,290.31	
Totale		L. 30,572.73

Uscita.

Suss. temp.	L. 11,544.—	
Id. cronicità	» 35.—	
Stipendi	» 4,290.07	
Stampa, canc.	» 474.45	
Istruzione	» 1,500.—	
Varie minute spese	» 461,79	
Degradi del mobiliare	» 591,02	
Partite di giro (*)	» 8,733.08	
Totale		L. 27,630.41
Patrimonio a 31 dic. 1884		L. 11,942.42

II. *Sussidi continui.*

Entrata.

Fondo di cassa dal mutuo soccorso (V. giro (*)	L. 8,433.08	
Patr. 1883	» 131,433.37	
Int. di cap.	» 7,974.62	
Totale		L. 147,841.07

Uscita.

Suss. corrisposti nell'anno		» 1,000.—
Patrimonio a 31 dic. 1884		L. 146,841.07

III. *Vecchi.*

Entrata.

Patrim. 1883	L. 3,496.73	
Contr. sociali	» 1,209.60	
Int. di cap.	» 168.20	
Totale		L. 4,874 53

Uscita.

Suss. malattia	L. 861.25	
Stipendi	» 230.48	
Totale		L. 1,091.73
Patrimonio 1884		L. 3,782.80

IV. *Vedove ed orfani*

Entrata.

Prov. diversi	L. 48.07	
Interessi	» 105.09	
Patrim. 1883	» 2,646.24	
Totale		L. 2,799.40

Uscita.

Sussidi corrisposti		L. 100.—
Patrimonio 1884		L. 2,699.40

V. *Istruzione militare e fanfara.*

Entrata.

Fondo di cassa dal M. S. (Vedi giro (*)	L. 300.—	
Interessi	» 11.35	
Patrim. 1883	» 225.90	
Totale		L. 537.25

Uscita.

Spese d'istr.	L. 195.—	
Riparature a mobili	» 91.65	
Stampe	» 9.—	
Spese p. sortite	» 54.—	
Id. minute	» 15.—	
Totale		L. 364.65
Patrimonio 1884		L. 172.60

VI. *Depositi.*

A 31 dicembre 1883	L. 3.90

VII. *Restanze attive.*

Crediti p. contributi arr.	
da soci on.	L. 1262.90
da socie	» 76.10
da soci effet.	» 4,709.10
da socie eff.	» 728.20
da vecchi	» 268.30
Tasse d'am.	» 188.50
Totale	L. 7,233.10

Epilogo generale.

Patrimonio 1883	L. 157,096.45
Id. 1884	» 165,438.29
Utile aziende 1884	L. 8,341.84

Movimento soci.

Al 31 dicembre 1884 inscritti	n. 1571	
ammessi nel 1884	» 208	
in totale		n. 1779
dei quali si ammalarono n. 335 consumando giornate 9167 importanti un sussidio di L. 12,323.25.		
Morirono	n. 14	
Se ne radiarono	» 115	
in totale		» 169
per cui a 31 dicembre 1884 rimasero		n. 1610

La ripugnanza che si prova a prendere medicine internamente per combattere la gotta, sciatica o reumatismi è nota. Ora come si dice nella *Gazzetta Medica* n. 52, usando esternamente il balsamo antigottoso del dott. Green, si ottiene una radicale e pronta guarigione senza disturbare l'ammalato. Con lire 10 si ha un flacon di balsamo (sufficiente per una cura) franco in tutto il Regno, dai concessionari Bertelli e Comp. Farmacisti. Milano Via Monforte 6.

Teresa Centa de Gaspardis.

Stampiamo, perchè torna a grande elogio della defunta, la seguente lettera scritta dall'egregio Prof. Marinelli al figlio di Lei Paolino. E' una consolazione anch'essa, quanto può essere per chi perde i suoi cari.

Padova, 21 febbraio 1885.

Mio Paolino,

La notizia che la povera signore Teresa ci ha per sempre lasciati ha dolorosissimamente colpito me e con me la mia famiglia.

Dotata di un'anima candida, dolce, tranquilla, esuberante di affetto, di una mente elevata ed accorta, colla serenità dell'aspetto, coll'arguzzza della parola sempre calma ed equanime, colla nobile schiettezza dei modi, Ella fin dal primo istante affermava quale privilegiato accoppiamento di bontà e di saggezza costituisse la sua persona, davanti la quale, allorchè l'avvicinava, io non seppi mai se in me prevalesse la simpatia o il rispetto. Ond'è, che mentre altri potrà uguagliarmi, niuno potrà certamente superarmi nella coscienza dello strazio che deve in questi giorni dilaniare il cuor tuo, mio Paolino, il cuore del tuo buon padre, e della tua gentile ed affettuosa signora.

Vorrei dirvi una parola di conforto; — ma penso che qualsifosse argomento umano adesso sarebbe infinitamente impari al vostro dolore. Per cui, pregandoti soltanto ad esser forte, per amore dei superstiti e per conservarti degno di Lei, che fu forte davvero, a me e ai miei non rimane se non aggiungere le nostre alle tante lagrime che questi giorni ti sgorgano irrefrenate dal cuore.

Tuo GIOVANNI.

Tipi giornalistici.

(Continuazione).

Tipo F.

Parla al pubblico anche il *Tipo F.* il quale primeggia nella sua professione, perchè conosce l'arte di farsi ascoltare. Anzi questo è il vero giornalista, quali dovrebbero essere tutti quelli che intendono come la stampa può schierarsi sì nelle file di quel partito, cui un pubblicista crede possa servire meglio, in date condizioni, il Paese, ma deve avere la sua base d'azione sul pubblico e servirlo in tutto quello che esso ha bisogno e diritto di sapere, e va bene che esso sappia, per poter dire così di costituire il *quarto potere* dello Stato, come intende di essere, e lo è anche in fatto nell'Inghilterra.

Ma per essere tale la stampa domanda molte cose; e prima di tutto di avere, oltre una distinta intelligenza in chi la dirige, una buona collaborazione di persone, ciascuna istrutta in qualche ramo particolare delle cose cui giova presentare al pubblico tutti i giorni, sicchè il suo giornale sia completo. Egli deve avere fra i suoi collaboratori delle persone che s'intendano in tutti i rami amministrativi e possano non solo attingere alla pubblica opinione, ma per così dire, se non prevenirla affatto e formarla del tutto, ajutarla a concretare le sue giuste esigenze ed influire così anche sulla rappresentanza nazionale e sul servitore di tutti, che è il Governo. Ha degli altri che trattano gl'interessi agrari, industriali e commerciali, di tal guisa, che i professionisti di tutti questi rami vi possano trovare il fatto loro. Così ha collaboratori per la letteratura, per l'arte e per la volgarizzazione della scienza, massimamente applicata alla vita nazionale. Ha non solo un completo notiziario; ma alcuni de' suoi si occupano di far conoscere la Nazione a sè stessa e di mettere dinanzi al suo pubblico tutto quello che giova sapere delle altre Nazioni.

Egli non naviga a vele spiegate nell'avvenire più o meno lontano, e si occupa del presente e dell'avvenire prossimo, perchè questo il suo pubblico lo ascolta; ma conosce abbastanza anche dove possono condurre le tendenze esistenti se buone, o se cattive, coltivando le prime, e cercando di vincere le seconde.

Siccome il *Tipo F.* da vero giornalista serve al grande pubblico, e lo dirige anche senza troppo imporglisi e soltanto guidando per via indiretta, così la sua è anche una buona speculazione; ma siccome la cerca con una professione onesta, alla quale gli dà diritto la sua intelligenza e la sua istruzione, così può raggiungere i due scopi in una volta, il professionale cioè e quello di giovare al pubblico, cui viene anche indirettamente ad illuminare. Al pubblico serve sì, ma non lo adula mai; non gli predica, ma lo istruisce senza parerlo.

Siccome attinge alla pubblica opinione, nel mentre cerca anche di formarla, così esercita una reale influenza politica ed è un elemento essenziale della vita pubblica, una guarentigia della libertà e dell'ordine pubblico ad un tempo, ed è rispettato perchè rispetta sè stesso e gli altri. È franco nell'esprimere la sua opinione, ma non insulta mai quelli che pensano diversamente da lui. Afferma più che non neghi, discute, ma non declama, combatte anche gli avversarii, ma non li offende, anzi è pronto ad accogliere tutto quello in cui gli sembra che abbiano ragione, e considera perfino le opinioni contrarie come un elemento da doversi sempre calcolare e su cui giova talora fermarsi, accordando qualcosa per ottenere dell'altro e per avere realmente ragione su di esse nel grande pubblico.

Egli giunge perfino a modificare talora sopra oggetti particolari la propria opinione, ma non nell'essenziale, e solo valutando che nella vita pubblica, anche avendo degli ideali, bisogna tenersi al reale, ed anche le opinioni, siano pure diverse e contrarie, sono da valutarsi nella realtà delle cose e soprattutto in quell'azione di tutti i giorni a cui la stampa deve servire di guida, o di stimolo, o di temperamento.

Per il *Tipo F.* la stampa è non solo una voce per il pubblico, ma anche la voce del pubblico, e si trova immedesimata colla vita pubblica, di cui è un'eco in molte cose, ma alla quale bene spesso dà l'intonazione. La stampa fatta di tal modo serve a dare altresì a questa vita quella continuità, che è propria dei Popoli praticamente e da lungo tempo liberi, e che mutano nel loro indirizzo molte cose, ma non fanno salti e non producono reazioni colle rivoluzioni, non sottostanno ad antagonismi di classi, o di partiti, che cercano il bene proprio nel male altrui, per poscia dover sottostare ad un trattamento del pari nocivo di quello che hanno fatto provare ad altri. La continuità è regola di progresso, non ostacolo al medesimo, trasformazione misurata, non sconvolgimento e cerca di soddisfare tutti senza nuocere ad alcuno.

E qui siamo certi di sentirci domandare, se realmente questo tipo esiste in Italia, perchè molti sapranno additare dei giornali onesti e relativamente buoni, non un solo giornale così completo come questo.

Dovremo rispondere, che un *giornale* simile in realtà non esiste, perchè in Italia quei medesimi che lo vorrebbero e lo troverebbero utilissimo, non hanno mai saputo unirsi per mettere assieme i mezzi finanziarii ed intellettuali che ci vorrebbero a fondarlo. Uno solo di di questi renderebbe necessario il fondarne qualche altro sostanzialmente simile, anche se d'altro partito; ed alcuni pochi di questi obbligherebbero tutti gli altri a migliorarsi, mentre ne distruggerebbero molti di quelli che sono troppo da questo tipo lontani.

Il *Tipo F.* però esiste virtualmente, e sono non pochi i giornalisti che vorrebbero poter fare un giornale che fosse letto da un grande numero in tutta l'Italia ed a tutta servisse e tutta la rappresentasse, per cui potrebbe divenire nel tempo medesimo una speculazione ed una potenza per il bene. Ma il *Tipo F.*, che esiste forse come individuo, non esiste nel fatto per mancanza di associazione. L'individualismo quando significa ingegno distinto è in realtà una potenza; ma è una debolezza, se non si trova al caso di associare i mezzi finanziarii ed intellettuali di molti. Ora noi possiamo più desiderarlo che sperarlo, quantunque un po' di buona volontà e la cooperazione di molti disciplinati per il comun bene, se anche non giungesse a formare un giornale così completo, potrebbe migliorare quelli che esistono e che sono buoni in sè stessi; e non lasciare la stampa in mano ad una speculazione che si rivolge a ciò che c'è di più difettoso nel nostro pubblico, ed adula i difetti di tutti, e tutti corrompe. *(Continua).*

TELEGRAMMI

Napoli 23. La terza spedizione. Il caricamento del materiale della terza spedizione sul *Washington* è quasi completo.

Domani, alle ore 11 e 1/2 le truppe muoveranno dalle caserme per il molo. L'imbarco avrà luogo alle ore 2.

Il *Washington* salperà alle 4.

Cairo 23. La partenza di Hassan Pascià per il Sudan è aggiornata; questo principe insiste per condurre seco 58 persone e 250 cammelli, locchè aumenterebbe le spese della sua missione.

Costantinopoli 23. Il co. Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, dichiarò alla Turchia che l'Italia considerebbe un *casus belli* il passaggio della flotta turca attraverso il Mar Rosso.

Londra 23. Le guardie nei palazzi di Buckingham e Saint James furono aumentate in seguito alla presenza a Londra di parecchi dinamitardi.

Tangeri 23. Féraud console francese, è arrivato; fu ricevuto con grandi onori.

Parigi 23. Corsi deboli sulle cattive notizie delle Borse tedesche. Secondo corsi italiano 97.50, meridionali 685.

Cairo 23. Zobehr pascià rifiuta di partire pel Sudan. Dicesi che la colonna di Buller sia circondata quasi completamente ad Abuklea.

Parigi 23. Camera. Furono respinti alcuni emendamendamenti sull'aumento dei grani, insistendo il ministro di agricoltura che l'aumento sia di tre franchi.

Brindisi 23. Graham col suo stato maggiore è partito stamane per Alessandria.

Messina 23. L'*Ancona* qui giunta riparti stanotte per Porto Said.

Madrid 23. Terremoto a Loja ed Alhama; una parte della montagna vicina ad Alhama crollò sul sobborgo di Baena.

Bruxelles 23. La Banca ribassò lo sconto al 3 per cento.

Lisbona 22. Il ministro degli esteri difese alla camera, il governo e i delegati alla conferenza di Berlino. La maggioranza applaudì il discorso.

Cairo 23. Credesi che la colonna Blaskenbury si trincererà ad Abuhamed e vi passerà l'estate. La marcia combinata su Berber e Khartum farebbesi nell'autunno. Dicesi che la spedizione di Suakim comprenderà oltre 8000 uomini. — E' probabile che Graham si accampi a Sinkat.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 7ª). *Grani.* Martedì. Piazza sfornita coincidendo l'ultimo giorno di carnovale.

Giovedì. Mercato nullo in causa della pioggia.

Sabbato. Mercato assai scarso per il tempo che minaccia pioggia. Qualche contrattazione in granoturco ai prezzi sottoindicati.

Rialzò il granoturco di cent. 24.

Prezzi minimi e massimi:

Sabato. Granoturco da 9.50 a 10.75.

Foraggi e combustibili. Mercati nulli.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.30, 1.40 1.75, 1.80.

Martedì 24 febbraio.

Granaglie.

Grano turco	L.	9.50	10.60	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	8.75	9.25	—.—	»
Giallone com.	»	11.30	12.—	—.—	»
Segala	»	11.30	11.60	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	—.—	14.—	—.—	»
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	7.25	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	9.—	11.50	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.35	Al kilo
Galline »	»	1.05	1.15	»
Pollastri »	»	1.20	1.25	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.20	»
Polli d'india (maschi	»	1.10	1.15	»
Uova	»	5.60	6.10	al 100

Oggi si apre la settimana con un bel mercato, poichè tutte le piazze sono ben fornite d'ogni genere. E se continua così il bel tempo, giovedì p. v. si avrà anche un bel mercato di bovini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.55 per fine corr. 97.85
Londra 3 mesi 25.29 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.75	a 205.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 23 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690 50
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito It. Mob.	1012.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.17 1/—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 22 febbraio

Inglese	99. 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/—	Turco	—.—

BERLINO, 23 febbraio

Mobiliare	518.—	Lombardo	239.50
Austriache	508.—	Italiano	98.10

Particolari.

MILANO, 24 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 97.75., serali 97.65

PARIGI, 24 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

23 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.4	755.2	758.2
Umidità relativa	70	63	77
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	—	S E
Vento (veloc. chil.	3	0	2
Termom. centig.	5.2	9.0	5.6

Temperatura { massima 10.5, minima 2.7 }

Temperatura minima all'aperto 1.7

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

I miracoli della scienza!

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del celebre Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistati i capelli.

Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'Eucrinite « tale è il nome del nuovo ritrovato » è stata provata e quindi riconosciuta quale unico e serio medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non isdegnano di ordinare l'Eucrinite come farmaco infallibile non solo nelle azeme umide e secchè ma ben'anco nelle adipotrikie, kerotrickie, impetiggini, psoridi ecc., affezioni più o meno apprezzabili ed apparenti, spesso invisibili del cuoio capelluto e coincidenti con un perfetto stato di salute e dalle quali generalmente hanno quasi sempre origine tutte le varie specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente a combattere.

Anche fra noi l'Eucrinite ha sollevato grande rumore, stante le numerosissime guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al sistema piloso — ci rivela, in una sua dissertazione, il processo della rigermogliazione capigliare. E nel riprodure un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo.... additando loro che l'Eucrinite trovasi presso l'Amministrazione del Giornale di Udine e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50 per ogni fiacon con relative istruzioni.

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck:

« Alla rigermogliazione capigliare concorrono follicolo, bulbo e capello. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follico resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'Eucrinite i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le spuntate o fiorite succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata gradamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'Eucrinite mostra anche in pochi giorni, mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! » 31

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA.

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 — Il Direttore C. BORGHETTI

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

Seme cellulare selezionato

Sanità perfetta — **Risultato sicuro**

SOCIETÀ BACOLOGICA SVIZZERA

Anno 19 d'esercizio

ALLEVAMENTO 1885

Seme Bachi a bozzolo giallo **cellulare garantito, selezionato a doppio controllo.**

Seme bianco, verde, incrociato bianco-verde, o bianco-giallo. Importazione diretta **Cartoni Giapponesi** delle marche più accreditate.

Le Commissioni si ricevono in **Udine** Via Erasmo Valvason n. 6. 45

Cartoni originari Giapponesi

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue.

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

CASE FILIALI — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	1 Marzo	vap. **Orione**	**Prezzi discretissimi**
	15 »	» **Sirio**	
	22 »	» **L'Italia**	
	1 aprile	» **Reg. Marg.**	
	22 »	» **Umberto I.**	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio - Janeiro (Brasile)

10 Marzo vapore **Maria**

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci